

Bhalo magazine

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in
abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2,
DCB PISA



**Auguri
di
Buon
Natale
e Felice
Anno
Nuovo**

Foto copertina di Emma Respino

**Il peso diviso fra tutti
diventa piuma**
(proverbio africano)



DONA
il tuo
**5^X
mille**

Associazione
Bhalobasa Onlus
CF: 90025750507

Filo Diretto pagg.2-3

La Storia pagg.4-5

I Viaggi pagg.6-9

Premio Alessandra
pagg.10-11

Incontri annuali pagg.12-13

Burkina Faso pagg.14-15

News dal Bhalo pagg.16



Il Bhalobasa aderisce al ForumSaD e ha sottoscritto le linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Agenzia per il Terzo Settore



**IL SAD
in chiaro**
www.assogestiodonatori.it

Numero 16

2-2015



25 anni di Bhalobasa

*Passa veloce il tempo
quando senti il vento
della passione e
dell'entusiasmo in poppa*



Siamo ormai alle porte del 2016, un anno in cui Bhalobasa compirà 25 anni.

Passa veloce il tempo quando senti il vento della passione e dell'entusiasmo in poppa e se ci voltiamo per vedere quanta strada abbiamo fatto, allora la memoria dà forma a un percorso che ci inorgoglisce, dandoci ulteriore forza e coraggio per quello che vogliamo continuare a fare a fianco dei nostri amici del Sud del mondo!

Nel 2011, per i 20 anni di Bhalobasa, abbiamo provato a confrontarci con coraggio con una triste verità, quella della cooperazione che invece di far crescere i Paesi li *congela*, li rende dipendenti dall'aiuto, fu l'anno in cui ci soffermammo sul tema la *Carità che Uccide*.

In quegli anni il nostro Armando ci regalò un piccolo volatile di legno, africano, che ondeggia, in equilibrio precario ma stabile su un pilastro e ci disse: "Il nostro lavoro al servizio delle ingiustizie sarà sempre in equilibrio sulla complessità!"

A distanza di cinque anni, proprio in questo periodo, è stato prodotto un documento della Banca Mondiale in cui si annunciano chiari segni di miglioramento: il numero dei poveri diminuisce (finalmente sotto il miliardo la povertà grave), la fame

è in riduzione, l'accesso a salute e istruzione in aumento. Molti hanno criticato i criteri con cui sono stati generati questi dati e non è questa la sede per fare analisi estremamente approfondite, di sicuro non possiamo nascondere che una tendenza verso dati positivi c'è da tempo ormai.

Ecco allora che per questo importante traguardo per il Bhala vogliamo partire da qui, dal fatto che, nonostante tutto, nonostante gli errori che abbiamo fatto, alcuni nostri referenti che hanno tradito le attese, progetti molto belli sulla carta che poi ci hanno deluso, il bilancio non può essere che positivo. Siamo sicuri che mantenendo questo equilibrio, questo lavoro generi di sicuro un

Storie, sogni e speranze in equilibrio sulla complessità

futuro migliore. Ne sono la prova le storie e i sogni che abbiamo realizzato, ne sono la conferma gli amici, tanti, che da anni non hanno più bisogno di noi, ne danno testimonianza i volontari che ogni anno aumentano, lentamente ma costantemente. Questi 25 anni allora vogliono essere più che un bilancio un punto di *ristoro* per ripartire, forti delle cose fatte, delle vite cambiate e liberate.

Vogliamo provare a delineare i passi futuri di questa associazione che continua ad affascinare e *sedurre*, questi passi saranno gli ingredienti di questo 2016, dei 25 anni di compleanno del Bhala, perché siano i *primi* 25 anni!

Lo faremo con una serie di iniziative che accompagneranno l'attività

progetti attivi, mentre continueremo a guidare decine di persone che vorranno stare con noi a verificare sul campo i nostri progetti, quest'anno lavoreremo su un libro che racchiuda i 25 anni in 25 storie, ognuna capace di raccontare il Bhala meglio di tanti discorsi, i volti e le storie che ci hanno insegnato tanto. Lo faremo con un convegno nei luoghi dei nostri progetti, in Africa, in Sudamerica e in India, dove ci confronteremo con le ragioni di questa disparità fra Sud e Nord che, se è vero che sta calando, continua a segnare tantissime persone. Lo faremo qui, sul nostro territorio perché siamo sempre più convinti che una parte della *lotta* per un mondo più giusto parta proprio da qui, dalla ricerca di giustizia, dal lavoro sulle cause della povertà, dalla presa in carico delle nostre responsabilità. Sarà un anno intenso, ci ricorderemo chi siamo per capire cosa vogliamo ancora diventare. Vi aspettiamo come sempre, la vostra presenza, il vostro sostegno sono il motore primo di questa associazione!

**Alessandro Cipriano
e Matteo Ferrucci**
Presidente e Vicepresidente
Associazione Bhalobasa



Il Progetto Teresa, la sua storia

Nel cuore dello slum di Kampala



C'è una bambina nello Slum di Kampala vicino a *In Need Home* che si aggira silenziosa tra le baracche. Si chiama Teresa ed è lì per ascoltare i sorrisi e annusare le lacrime di altre bambine. Le bambine condividono con Teresa sogni ed emozioni, momenti lieti e meno lieti e Teresa le accompagna, le abbraccia, le rassicura. Sono bellissime queste bambine, quasi ragazze, sanno godere del sole che sorge e che tramonta, del cibo se c'è e quando c'è, e coltivano sogni, molti sogni. Non sanno con pre-



cisione cosa c'è fuori dallo slum, però lo immaginano ogni mattina quando vanno a scuola e vengono accolte dalle calde braccia di Annie. È bello stare da Annie, si può mangiare, giocare, imparare e anche andare al bagno. Perché nello slum i bagni non ci sono e quelli che ci sono sono a pagamento. Un bel lusso. A sera poi si torna a casa. E può essere bello tornare a casa anche se in realtà è una baracca e si dorme stretti, molto stretti. Capita che si possa dormire troppo stretti e che possano accadere cose quasi incomprensibili. E che di comprensibile ci sia solo un dolore fisico non si sa bene in quale parte del corpo, forse in tutto il corpo, e che venga voglia di vomitare oltre che di piangere. Senza aver capito alla fine cosa è successo, né perché. Capita. E poi è di nuovo mattina e si torna In Need home e si può mangiare, ci si può lavare, andare in bagno e farsi riscaldare di nuovo dalle calde braccia di Annie. E anche imparare a leggere, a scrivere, a contare con Michael, il maestro, un uomo buono e generoso che ci dà quello che sa e in cambio vuole solo i nostri sorrisi e i nostri occhi aperti sul mondo. Intanto qualcuno ci abbraccia e ci fa dimenticare quel dolore in non si sa quale parte del corpo e quella voglia di vomitare. E si fa prepotente il desiderio di restare lì, di non tornare nello slum, anche a costo di lasciare gli affetti che pure ci sono là in fondo, tra quelle baracche dove vivere può diventare insopportabile. Annie capisce oltre i loro silenzi, vede quello che loro nascondono, quello che neppure sanno. Ce lo racconta, semplicemente ce lo racconta. Nasce il *Progetto Teresa*: proteggiamo le bambine dello slum. Teresa è una bambina di pochi mesi e di molti anni. Si aggira silenziosa nello Slum.

Miria Fulceri

La Missione di *In Need Home*

Sostegno, educazione e diritti per i bambini dello slum

La validità di un'ambizione si misura dagli ostacoli che si devono abbattere per convertire quella sfida in realtà. Lo slum di Kampala è un microcosmo, un mondo a sé stante, dissociato da tutto il resto, una verità isolata e non per questo eludibile che si rigenera costantemente. In questo spazio è stato edificato un pensiero che rompe le barriere e che spinge verso un senso di marcia contrario. L'ambizione è semplice, nitida, eppure difficile da realizzare, la sfida è il cambiamento, l'obiettivo è costruire una società in cui chi non ha sufficiente forza possa comunque godere a pieno dei propri diritti. È questa la missione di In need home, dare un'alternativa ai bambini che nascono, crescono e si formano all'interno dello slum di Kampala, garantire loro assistenza e protezione, offrire loro un'istruzione. In need home da scuola si trasforma in un alloggio per le bambine che non hanno una casa o non hanno una famiglia all'interno della baraccopoli di Kampala, l'obiettivo è quello di impedire a queste bambine di perdere la loro innocenza. Da qui nasce il Progetto Teresa: proteggiamo le bambine dello slum, da questa volontà profonda che solo la speranza più irriducibile può alimentare. Il Progetto Teresa dà eco a quelle voci che da sole non hanno la forza di rompere il silenzio. Teresa dona il suo nome a un progetto così grande e intimo, proteggere le bambine da qualsiasi forma di abuso. Lì, tra le mura di questa nuova casa, sono al sicuro, protette dalle cure di Annie, sottratte a qualsiasi imposizione che sia la solitudine della strada o la compagnia forzata. Teresa ha consegnato nelle mani di queste bambine la possibilità di scegliere.

Per informazioni:
progetti@bhalobasa.it

Flavia Costagli



Uganda e Tanzania estate 2015



bastoncino di legno e barattolo di latte ormai logori.

Per Bhalobasa controllare ogni scuola, ogni codice, non significa solo avere la certezza che il progetto di sostegno sia efficace, ma vuol dire salutare ogni singolo bambino con un "Ciao" e chiedergli "Come stai?". Nei suoi occhi si legge chiaramente il desiderio di ricevere in dono la possibilità di poter vivere, l'opportunità di diventare gli uomini e le donne per cui sono nati e di difendere questo diritto.

Ecco perché il viaggio di Bhalobasa non è solo un'attività di volontariato, ma un onore.

Giovanni Lelli

Il Velo di Maya

Lungo questi fiumi di polvere rossa come il sangue, verso un orizzonte verde che ha perso la speranza, smarrita tra gli occhi di chi mi guarda attraverso, lentamente scivolo; e mentre lava via l'immagine dal vetro di questa carcassa di pulmino mi rimane il dubbio: perché?

Siedo sul continente che piange sete e mi chiedo come possa temere la pioggia: come può il primordiale aver paura della Natura?

In mezzo a gente che non cura il buio, ma trapassa silenziosa dal sole alla luna, ricerco smarrita il segno: passi del tempo, interrogandomi su

che differenza possa fare nascere di notte o morire di giorno.

Mentre i giovani volti scorrono in fila, riconosco su di loro ciò che il mio mondo ha portato, con quello che ha imposto tra ciò che ha rubato, incredula che davvero serva il "progresso" sotto un cielo di stelle che non conosce né vecchio né nuovo; domandandomi se alla terra debba esser insegnato come crescere l'albero, o se forse dovrebbe trovare il diritto dei suoi frutti.

E così mi rimane dentro quel perché del non capire, senza sapere cosa possa pungere l'animo di chi corre in fasce, di chi crepa di fame ma non urla di dolore, e riposa schiacciato sotto il peso della vita.

Mi chiedo perché debba essere così, perché non possa essere diverso: ma poi, in fondo, serve essere diversi per trovare se stessi? Bisogna cambiare per tornare indietro a scoprirsi?

Io non vedo punti fermi nel ciclo mitico degli astri, e così rimango qui, senza risposte né consigli, senza capire in cosa stia la differenza tra sopravvivere e vivere.

Emma Niccolini

L'accoglienza

Il viaggio è lungo; venti ore seguite da complicazioni in aeroporto, camere non pronte, comunicazioni impossibili. Mezzi arretrati, valanghe di banane trasportate sulla testa; una vocina scettica e piena di superiorità sembra sibilare nelle orecchie "benvenuti nel Terzo Mondo".

La stessa vocina si ammutolisce, incontrando il volto della serenità, stampato sulle variopinte signore sedute in strada intente a sbucciare matoke. Occhi luccicanti di vita sorridono in ogni angolo, manine afferrano i nostri vestiti per giocare, senza alcuna paura del nostro pallore. Musica, colori, madri che sorridendo porgono i loro piccoli, condividendo il loro bene più grande perché anche noi possiamo gioirne, tenendolo tra le braccia. Lo scambio tra i cuori è tutt'altro che avaro. La voce dentro di me si trasforma, adesso sussurra "benvenuti in Africa, dove l'aria profuma di vita". Nessun banchetto per il nostro arrivo, nessuna cravatta. Ad accogliere solo persone vere, con canti di gioia per noi, con profondi auguri di una vita piena di amore e pace.

Carolina Ragoni

Il sostegno a distanza

Dentro o fuori? Vivere o morire? Sono scelte personali, ma può capitare che per alcuni non sia così. Esiste ancora la possibilità che qualche vita umana sia vincolata ad un filo invisibile fino all'altra parte dell'emisfero... da un sostegno a distanza.

Un cancello da aprire, una scuola da raggiungere, una vita da vivere... questa può essere solo una piccola spinta di un sostegno a un bambino, che in questo momento starà giocando con quel solito



Ciò che resta

Ma il viaggio quando torniamo in Italia finisce davvero?

Vi dirò che per me e per molte persone il viaggio ha inizio proprio quando si torna a casa. Non parlo di un viaggio come lo si intende di solito, ma di un viaggio che definirei quasi spirituale, un viaggio interiore che infiamma il cuore e la mente.

Il ritorno nella propria casa, nella propria terra dà un sollievo fisico non indifferente dopo i parecchi giorni trascorsi in condizioni per noi disagiate.

Le mancanze e le rinunce a cui ci si abitua durante il viaggio, una volta riacquistate ci sembrano dei veri e propri lussi che forse prima davamo un po' troppo per scontati. Ogni azione a cui eravamo abituati a non dar peso, ci sembra davvero una cosa meravigliosa quasi incredibile, soprattutto irraggiungibile per la maggior parte della popolazione mondiale.

Poter mangiare ogni giorno, quante volte vogliamo e tanti cibi diversi è pazzesco, se pensiamo che in posti come lo slum di Kampala certe famiglie per poter pagare l'affitto sono costrette a mangiare una sola volta al giorno.

I problemi a cui davamo troppo peso, ora ci sembrano inezie rispetto alle difficoltà affrontate ogni giorno da questi bambini che nonostante le loro immense difficoltà sono sempre sorridenti e felici.

Felici di poter andare a scuola e ricevere un'istruzione, mentre i nostri bambini spesso non vogliono andare a scuola e magari piangono se non hanno l'ultimo modello di cellulare o videogiochi e che dir si voglia. Ciò che resta sempre anche dopo diverso tempo è il mal d'Africa e la mancanza di quelle meravigliose persone che si ha avuto la fortuna di conoscere.

Gianluca Caboni

Il ritorno

Il viaggio in Africa mentre lo affronti ha un impatto forte sulle tue emozioni e sulle tue convinzioni. Si parte con il proprio bagaglio di vita e si torna con una moltitudine di preziosi ricordi che forse tante persone nemmeno in una vita hanno avuto modo di custodire. Il ritorno a casa però fa un po' male, sia per le persone che lasci, con un grande sorriso stampato sempre sul viso, sia perché quel sorriso che hai potuto vedere con i tuoi occhi è la loro forza per affrontare le avversità che si presentano ogni singolo giorno. Ogni giorno dovremmo essere grati di tutto quello che abbiamo e del fatto che il nostro futuro noi ce lo possiamo scrivere, per loro è tutto molto più difficile... È dura

dimenticare tutte le persone e i bimbi meravigliosi conosciuti, si torna a casa con una sorta di amarezza per il fatto che non puoi aiutarli tutti, non ti puoi accollare addosso i problemi del mondo, però nel tuo piccolo puoi fare qualcosa e tutti insieme invece si riesce a fare tantissimo.

Sonia Floris



Alessandra continua a viaggiare

Dal 15 settembre al termine di Dicembre 2015 sono ufficialmente aperte le iscrizioni per la seconda edizione del Premio Alessandra, un concorso che offre ai giovani la possibilità di vincere un viaggio solidale in India o in Uganda attraverso la realizzazione di un cortometraggio sul tema del Sostegno a Distanza.

Il Premio vuole onorare la memoria di Alessandra Tognoni, scomparsa a soli 49 anni il 16 marzo 2013. Alessandra ha visto il Bhalobasa nascere e lo ha aiutato a crescere: in 22 anni di volontariato vissuto con infinita passione ed impegno ha lasciato dietro di sé un segno indelebile, una traccia sottile e tenace che alimenta lo spirito di tutte le nostre attività e ci guida, silenziosamente, ogni giorno, in direzione dell'Altro. Chi l'ha conosciuta sa bene quanto amore abbia dedicato al Sostegno a Distanza ed ai viaggi. Ricordava le schede dei bambini ad una ad una, partiva per andare ad incontrare i loro occhi, per abbracciare la loro realtà, per capire come poterli aiutare rispettando quella stessa realtà. Ritornava dal viaggio portando nel cuore ogni volto, ogni sguardo che aveva incrociato. Non dimenticava nulla, Alessandra. E noi non vogliamo dimenticare Lei. Continuerà a viaggiare, ogni anno, attraverso gli occhi dei vincitori del Premio a lei dedicato. Continuerà a parlarci di Sostegno a Distanza, Alessandra, e regalerà ai giovani, che tanto amava, la possibilità di vivere un'esperienza unica. Un viaggio di solidarietà del Bhalo non è un viaggio qualunque, è uno di quei viaggi che abbatte i confini e modifica le prospettive. Alessandra ricomincerà ogni anno il suo viaggio, come scriveva José Saramago: "Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre."



Michela Paterno

*Seconda edizione
del Premio
che porta il suo nome*

Informazioni per partecipare

Per partecipare al Premio occorre avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni ed il coraggio di cimentarsi nella produzione amatoriale di un cortometraggio che, nella durata massima di novanta secondi, ci racconti il profondo significato del sostegno a distanza. Le iscrizioni vanno inviate entro il 15 Dicembre all'indirizzo premioalessandra@bhalobasa.it. Il modulo di partecipazione, insieme al bando, al regolamento e a tutte le informazioni sul concorso sono reperibili nella sezione del nostro sito web dedicata a questo evento: <http://www.bhalobasa.it/premioalessandra>. I partecipanti avranno tempo fino al 15 Febbraio 2016 per consegnare il cortometraggio e le premiazioni avverranno nel mese di Marzo. La giuria non valuterà la professionalità del materiale pervenuto ma la sua valenza comunicativa: ciò significa che -davvero- la partecipazione al concorso è aperta a tutti, non solo a chi ha esperienza nel videomaking, e che bastano pochi mezzi (anche un semplice telefonino) per essere concorrenziali. Ciò che conta, soprattutto, è il significato del messaggio, che deve essere in linea con i valori del Bhalobasa.

Premiazione

*L'evento si
svolgerà nel
mese di marzo
2016, ne daremo
comunicazione
sui nostri canali.
Seguiteci! Oppure
scriveteci a
comunicazione@bhalobasa.it
per informazioni.*

2ª EDIZIONE PREMIO ALESSANDRA

Bhalobasa

*Realizza un cortometraggio
sul sostegno a distanza*

www.bhalobasa.it/premioalessandra

Organizzato dall'associazione Bhalobasa

IL PREMIO ALESSANDRA nasce in ricordo di Alessandra Tognoni, storica volontaria della nostra associazione scomparsa due anni fa. Il suo impegno costante per donare ai bambini un futuro migliore ha ispirato la realizzazione di questo concorso, giunto alla seconda edizione.

**PREVEDE LA REALIZZAZIONE
DI UN CORTOMETRAGGIO SUL
SOSTEGNO A DISTANZA**

della durata massima
di 1 minuto e 30 secondi.

**IL CONCORSO È APERTO
A TUTTI I RAGAZZI E
RAGAZZE DAI
18 AI 28 ANNI**

**L'ISCRIZIONE
AL CONCORSO
È GRATUITA**

REGOLAMENTO



ISCRIZIONE
presentare la domanda di
partecipazione all'indirizzo
premioalessandra@bhalobasa.it
dal 15 Settembre 2015
al 15 Dicembre 2015 compresi.

**CONSEGNA DEL
PROGETTO**

Il progetto deve essere
consegnato entro e non
oltre il 15 Febbraio 2016
per via telematica.
I partecipanti possono
inoltre accedere ad una
sezione dedicata del sito,
contenente materiale
utili per approfondire
la conoscenza
dell'associazione.

INIZIAZIONE

Settembre

Marzo

Marzo 2016

Premiazione
da vincitore

Dal pranzo annuale di Forcoli 8.685,95 euro per Casa S.A.R.A.

*Un altro risultato del quale ringraziare
tutti voi, uno per uno!*

Tolte le spese il ricavato del pranzo di solidarietà, svoltosi al Centro Nuova Primavera di Forcoli il 29 novembre scorso, è di 8.685,95 euro!

Questa cifra confluirà, in collaborazione con l'associazione "Tante mani per..." e le nostre referenti in Burkina Grazia Le Mura e Patrizia Zerla, nel progetto "Canalizzazione per Casa S.A.R.A."

La struttura è nata per donare alle bambine e ai bambini orfani o di strada, soli o abbandonati, una casa e una famiglia grazie alle quali poter crescere serenamente e avere fiducia in se stessi e negli altri. Essa si trova nel villaggio di Sokourani, a 35 chilometri da Bobo Dioulasso, in piena savana. S.A.R.A è un acronimo per la frase: "sentirsi amati ridona amore", in effetti al suo interno è questo che si respira: tantissimo amore!

Casa S.A.R.A. ha, tra le altre cose, sala pranzo, sala studio e spazio giochi, cucine, docce e servizi igienici. I suoi edifici sono collocati in uno spazio circondato da aree verdi e da un piccolo campo dove si può giocare a calcio. Usufruisce dell'acqua che sgorga dal pozzo che è stato costruito nel 2010 all'interno della vicina Fattoria. Uno "Chateaux d'eau", prezioso strumento per distribuire l'acqua in tutti i rubinetti di C.A.S.A. S.A.R.A., costruito grazie al finanziamento dell'Associazione Bhalobasa, garantisce l'acqua corrente in ogni ambiente.

Per informazioni sul progetto: progetti@bhalobasa.it. Potete anche consultare la sezione del sito bhalobasa.it relativa ai progetti.



**4.288,26 euro
per l'orfanotrofio
di Chandannagar**

La vostra generosità e la vostra partecipazione alla **cena annuale** del 6 giugno scorso a Lavaiano ci hanno permesso di raccogliere 4.288,26 euro (in questa somma non è incluso il ricavato della bottega della solidarietà, presente come sempre alla cena, che ha sostenuto un altro progetto in quell'occasione).

Questi 4.288,26 euro sono stati destinati all'orfanotrofio di Chandannagar, in India, una realtà che abbiamo conosciuto durante i nostri recenti viaggi tramite Padre Orson Wells, parroco attualmente proprio in quella località.

La vostra solidarietà e la vostra presenza alla cena annuale hanno migliorato la vita dei bambini ospitati nella struttura!



**1.500 euro per
*In need Home***

È diventato ormai un piacevole appuntamento di ogni anno! Il 18 Ottobre il Bhalobasa ha partecipato alla **Festa dell'Olio novo e della Castagna** a Molina di Quosa. Anche in questa occasione gli organizzatori, con i quali è nata una forte amicizia e che ringraziamo, hanno deciso di contribuire alle attività del Bhalobasa, versando una parte del ricavato della Festa, ben 1.500 euro, a *In Need Home*, sostegno per i bambini dello slum a Kampala, in Uganda.



Progetti del Bhalobasa in Burkina Faso

*Il punto del responsabile
del settore Giovani Carmignani*

*Ricominciano
i viaggi in
Burkina!
All'inizio del
2016 torneremo
finalmente in
Burkina Faso
per viaggi
tecnici e di
verifica. Restate
sintonizzati
sui nostri
canali, non
mancheranno i
report dettagliati
e le foto.*

Finalmente abbiamo un punto di riferimento in Burkina Faso. Dopo anni di difficoltà e di rallentamenti, finalmente abbiamo concluso uno dei progetti più impegnativi mai intrapresi finora! Nel villaggio di Tougouri, a nord della capitale Ouagadougou, siamo riusciti a edificare completamente un ostello: quattro camere con servizi, un pozzo, un deposito per l'acqua, un impianto elettrico solare per la pompa dell'acqua e per l'illuminazione. Tutto recintato e con la presenza di un guardiano, come usa in Africa.

Bhalobasa ha affidato la gestione dell'ostello alle suore Dominicane di Tougouri che potranno ricavare un reddito, ospitando cittadini africani di passaggio e tutti i nostri volontari. Con il ricavato, potranno migliorare il centro nutrizionale che gestiscono nel villaggio.

L'ostello è stato utilizzato per la prima volta, nel 2014, da un gruppo di volontari di Lucca.

Abbiamo raggiunto questo splendido traguardo grazie alla generosità dei donatori, e anche all'impegno, alla passione e alla tenacia di Oliviero Ferrini, che da anni vive in Burkina Faso.

Un'altra importante e consistente collaborazione di Bhalobasa in Burkina Faso è quella con l'associazione "Tante mani per uno sviluppo solidale". Nella regione di Bobo Dioulasso a sud di Ouagadougou, le nostre referenti e amiche, Grazia Le Mura e Patrizia Zerla, hanno realizzato una fattoria con coltivazioni di miglio, mais e allevamento di suini.

Nel territorio della fattoria, recintato, è stata edificata CASA S.A.R.A., un centro di accoglienza per ragazze madri e per i loro

bambini. Abbiamo quindi, nello stesso luogo, un'attività che produce reddito e lavoro per un gruppo di ragazzi dei villaggi vicini e un importante centro di assistenza e cura per ragazze e bambini svantaggiati.

Bhalobasa ha appoggiato da subito questo progetto ed ha finanziato il deposito dell'acqua che viene utilizzato per l'irrigazione, per l'abbeveraggio degli animali e per i servizi di CASA S.A.R.A.

Per migliorare e ampliare le varie attività, sono in programma molti nuovi lavori. Sono stati progettati un orto, allevamenti di oche, papere, tacchini e galline. Bhalobasa si farà carico di questi progetti con la speranza che molti giovani africani possano trovare lavoro e che sia anche possibile una migliore assistenza alle ragazze e ai bambini di CASA S.A.R.A.

Ringraziamo Grazia e Patrizia, tutti gli amici burkinabè e l'Associazione "Tante mani per uno sviluppo solidale", con la certezza che non potremmo affidare le nostre speranze a mani migliori!

Giovanni Carmignani



**Un nuovo
presidente
per il Burkina Faso**



Dopo il colpo di stato e altri drammatici episodi, dopo aver vissuto un periodo di forti tensioni e disordini, il Burkina Faso è finalmente tornato a votare con grande partecipazione, in seguito alla destituzione di Blaise Compaoré, e ha il suo nuovo presidente. Si tratta di Roch Marc Christian Kaboré, eletto con il 53,49 per cento dei voti. Il suo principale rivale, Zéphirin Diabré, ha ottenuto il 29,65 per cento delle preferenze. I nostri referenti ci dicono che la situazione è adesso piuttosto stabile e tranquilla. Confidiamo che resti così e ci auguriamo che il Burkina Faso possa inaugurare una nuova e lunga fase di democrazia e di sviluppo.

Bhalo cerca volontari... cerca te!

Hai mai pensato che poche ore del tuo tempo possono fare la differenza?

Se ognuno può fare qualcosa allora si può fare molto.

Don Tonino Bello

Bhalo magazine

Direttore editoriale
Matteo Ferrucci

Direttore responsabile
Simona Caroti

Redattore Capo
Claudia Batoni

A cura di
Bhalobasa Onlus
comunicazione@bhalobasa.it

Ideazione grafica e
impaginazione
ArtEventBook Comunicazione

Stampato da
Bandeckchi&Vivaldi, Pontedera (PI)
su carta BVS Scheufelen (50% da fonti gestite in
maniera responsabile e 50% riciclata)

È grazie al contributo prezioso di ogni singolo volontario che il Bhalo riesce a garantire il massimo livello di sussidiarietà delle sue iniziative. Almeno il 90% di quello che raccogliamo va alle persone e ai bambini che aiutiamo, con sostegni a distanza e progetti, senza interferenze.

Il lavoro è tanto, c'è sempre bisogno di pensieri, mani e occhi nuovi!

Più siamo, più il carico viene condiviso e migliore è il risultato.

Basta poco, un paio d'ore a settimana o al mese o quando puoi.

Le cose da fare sono tante, ne troveremo una anche per te! Siamo un bel gruppo, il nostro sorriso è contagioso.

Passaparola anche con i tuoi amici e familiari. Compila la scheda che troverai sul nostro sito bhalobasa.it o scrivici a comunicazione@bhalobasa.it. Ti aspettiamo!

Michela Paterno

Come aprire un sostegno a distanza

Per sostenere a distanza è possibile scegliere una delle seguenti soluzioni:

- Pagamento **online** con carta di credito o Paypal www.bhalobasa.it/sostegno-a-distanza/
- **Bonifico** bancario (IBAN: IT 82 Y 0637 005485 000010005183)
- Pagamento con **bollettino postale** (c/c n. 143205689)

Ricordate di intestare l'operazione a Bhalobasa Onlus e di specificare dati anagrafici, telefono, email, causale e Paese. Questo ci permetterà di velocizzare la procedura di registrazione. In caso di nuovo sostegno ricordate anche di compilare il **Form Anagrafico** e di inviarlo assieme alla copia della ricevuta a segreteria@bhalobasa.it.

La quota annuale è di 57 euro per il Burkina Faso, la Repubblica Democratica del Congo e la Tanzania, di 114 euro per l'India e la scuola primaria in Uganda, di 164 euro per la scuola secondaria in Uganda, di 270 euro (suddivisibili in due pagamenti semestrali) per il sostegno a distanza speciale in Uganda Sogno di Studiare, rivolto ai ragazzi ospitati dall'associazione GOSSACE che accoglie bambini orfani di genitori morti a causa dell'AIDS e provenienti da famiglie in particolare difficoltà.

Per informazioni: segreteria@bhalobasa.it e 0587/616143 (18.00-20.00 dal martedì al giovedì).

Notizie in gocce

• In partenza un nuovo viaggio per l'India

Il 26 dicembre un altro gruppo di volontari partirà per Kolkata, Burdwan e i villaggi circostanti. Capogruppo saranno Massimo Bertini del settore progetti e Irene Giorgi del settore sostegni, due volontari esperti che anche questa volta resteranno in India per un lungo periodo. Per informazioni sui nuovi viaggi è possibile scrivere alla referente Maria Luisa Scordamaglia: viaggi@bhalobasa.it. Buon cammino!

• 20.284,99 euro di 5X1000!

Avete pensato molto al Bhalo al momento della destinazione del 5x1000! 20.284,99 euro sono tanti. Vi ringraziamo, moltiplicheremo la vostra attenzione dedicandola ai bambini che sosteniamo. L'amore è l'unico bene che si moltiplica per condivisione e voi ne date sempre tanto a noi e ai piccoli amici che stanno diventando grandi in virtù del nostro comune impegno. Grazie!

• Convegno sulla malnutrizione infantile a Cagliari

Il 21 novembre abbiamo partecipato al convegno sulla malnutrizione infantile organizzato dall'Università di Cagliari nella Cittadella Universitaria di Monserrato. Un'iniziativa nel corso della quale è stato presentato il progetto di cooperazione internazionale "Nessun uomo è un'isola" e che ha coinvolto centinaia di studenti. Hanno partecipato come relatori anche il responsabile del settore progetti Giovanni Carmignani e i nostri volontari Simone Del Cesta e Carlo Fagiolini. Sul nostro sito bhalobasa.it foto, video-interviste e informazioni sul convegno. Grazie alla professoressa Elisabetta Marini e ai suoi collaboratori, in particolare alla professoressa Ornella Comandini, che ci permettono di portare avanti questo importante progetto.

• Manifestazione contro il terrorismo a Roma

Il 21 novembre abbiamo aderito e partecipato alla manifestazione contro il terrorismo promossa dai musulmani d'Italia. Eravamo insieme a giovani musulmani, ebrei, cristiani, credenti e non, tutti molto coinvolti. Tante le famiglie e tanti i bambini. Ci siamo commossi nel guardare gli altri. Abbiamo pensato che in quell'umanità così varia e vicina ci fossero tante risposte e tutte positive. Tutto poi è complesso, a volte drammatico e difficile, ma questi restano momenti, passi, segni importanti.

• Il Bhalo a Spello con il CNCA

Nessi, barbarie e barriere è stato il tema dell'edizione 2015 del tradizionale appuntamento biennale del Cnca che si è svolto a Spello da giovedì 8 a sabato 10 ottobre. Abbiamo partecipato con un gruppo di volontari, anche dietro le quinte. Non solo, infatti, abbiamo preso parte all'assemblea, coordinati da Massimo Bertini e da Armando Zappolini, presidente del CNCA e fondatore e presidente onorario della nostra associazione, ma siamo stati attivi nell'organizzazione e impegnati anche in cucina. Lo stile Bhalo, insomma, che cerca di coniugare mente e cuore, pensiero e azione, ideali e impegno, valori e concretezza. Si può fare nesso e collegare, per riprendere il leitmotiv dell'assemblea, anche in questo modo, con spirito di servizio e grandi motivazioni a orientarlo. Noi ci proviamo!

Tutti i click... portano al Bhalobasa!

Per non perdere neanche una news, un evento, un'iniziativa, un viaggio o un progetto del Bhalo: bhalobasa.it www.facebook.com/bhaloonlus. Siamo anche su **Twitter**. Iscrivetevi alla nostra newsletter a questo link: bhalobasa.it/iscrizione-newsletter/ o inviando i vostri recapiti a comunicazione@bhalobasa.it. Per info sui viaggi: viaggi@bhalobasa.it, sui progetti: progetti@bhalobasa.it